



**Convegno Diritti umani e immigrazione**  
Ancona, 26-28 aprile 2012



***Seconde Generazioni tra percorsi di  
inclusione e rischi di marginalizzazione***

**Andrea T. Torre**

**Centro Studi Medi. Migrazioni nel Mediterraneo (Genova)**

[www.csmedi.com](http://www.csmedi.com)

**Introduzione alle slides**

Il tema delle seconde generazioni è centrale nel dibattito sulle migrazioni in Europa. Vi sono paesi che hanno affrontato questo tema da decenni (Francia, Gran Bretagna e in genere i paesi del nord Europa) mentre altri, come l'Italia e i paesi dell'Europa Mediterranea, stanno affrontando questa problematica in questi anni.

L'intervento parte proprio da questa analisi di scenario (slide 2) e ed esamina la situazione italiana ragionando sulla presenza o meno di un modello italiano di integrazione (slides 3-4).

La slide 5 evidenzia alcuni possibili parametri per valutare i processi di inserimento dei giovani stranieri che sono esemplificati dalle slides 6-10.

La slide 11 evidenzia alcuni ostacoli al processo di inclusione:

- o Il successo scolastico non è sufficiente come indicatore perché – come i coetanei autoctoni – anche i giovani stranieri sono alle prese con un difficile mercato del lavoro (con l'aggravante di avere in genere reti parentali più deboli nel difficile sostegno all'ingresso nel mercato del lavoro)

- o Si può parlare infatti di Hourglass economy (economia della clessidra) che rende sempre più difficile mobilità sociale verso l'alto.
- o Inoltre i giovani stranieri sono ancorati a dinamiche familiari che li costringono a compiti di sostegno verso i fratelli più piccoli in vece dei genitori occupati full time in lavori che impediscono loro questo ruolo. Si cita il caso degli ecuadoriani a Genova con questa funzione più spesso affidata alle ragazze.
- o Precarietà accentuata da una legislazione che non considera questa nuova realtà -> diritto alla cittadinanza e/o a permessi di soggiorno di lunga durata non vincolati

La slide 12 porta ad interrogarsi, comunque, se le interpretazioni classiche (vedi Portes ed altri per gli USA) non abbiano dei limiti anche alla luce di una dimensione transnazionale che sempre più modifica la relazione tra paese di approdo e di partenza.

Ecco che allora vale la pena di domandarsi (slide 13) se non si possano pensare nuove chiavi di lettura:

- o Multiculturalismo quotidiano: restituisce una dimensione individuale al figlio del migrante rendendolo simile ai suoi coetanei posto di fronte ad una società che richiede a tutti di sapersi destreggiare tra codici culturali, linguistici e comunicativi plurali
- o Capacità di ibridazione e di creare patchwork e nuove forme identitarie

Questa è una nuova frontiera del tutto aperta che richiede anche una rinnovata capacità di analizzare il fenomeno proprio alla luce della globalizzazione.